

FASCIA DI MITIGAZIONE PERIMETRALE - SIEPE CAMPESTRE

Sistemi in grado di incrementare la funzione corridoio ecologico e, su tali basi, di consentire un superiore consolidamento della rete ecologica tra le aree dei siti e l'agroecosistema territoriale. Sistemi in grado di incrementare la funzione corridoio ecologico e, su tali basi, di consentire un superiore consolidamento della rete ecologica tra le aree dei siti e l'agroecosistema territoriale.

(B1) SIEPE CAMPESTRE. FASCIA DI MITIGAZIONE PERIMETRALE COSTITUITA DA PIANTE AGRARIE E FORESTALI

siepe per il mantenimento dei corridoi ecologici

SITI PREFERENZIALI DI IMPIANTO
 - Aree perimetrali agli impianti fotovoltaici/agricoltivi
 - Campagna aperta e lungo i corsi d'acqua

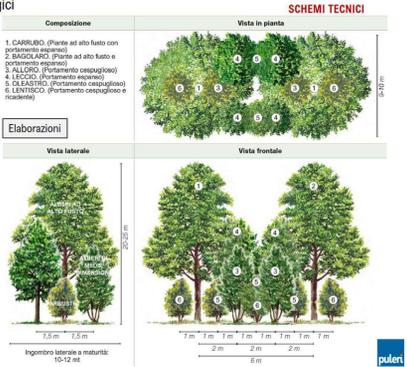
TERRENO
 - Profondità: da mediamente profondo a profondo
 - Tessitura: preferibilmente di medio impasto
 - Reazione: da subacido a subalcalino
 - Dotazioni idriche: si (terreni freschi)

TURNO TECNICO
 - Alto Fusto: 30 - 50 anni (variabile rif. tipol. specie)

NOTE TECNICHE
 - L'ordine delle specie arbustive e degli alberi a coppia può essere casuale
 - Nel tempo si può prevedere di lasciare esemplari morti in piedi (seconi) in favore della fauna

FUNZIONI PRINCIPALI (Contestualizzate)
 - Habitat per la fauna selvatica
 - Schermatura delle interferenze cagionate dall'impianto fotovoltaico-agricoltivo

FUNZIONI SECONDARIE (Contestualizzate)
 - Frangimento di grandi dimensioni
 - Siti di insediamento di api mellifere
 - Mitigazione del microclima



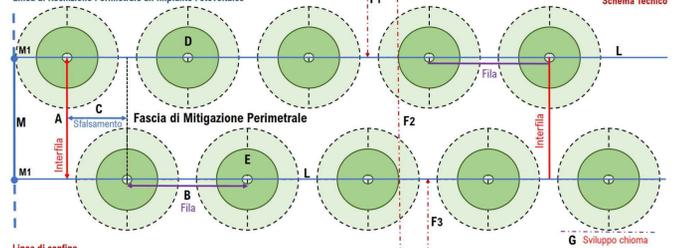
FASCIA DI MITIGAZIONE PERIMETRALE PRODUTTIVA

Saranno costituite da una linea di specie arboree o da una linea composita realizzata mediante l'uso simultaneo di più specie in consociazione a valere sia per le specie arbustive che per quelle arboree. Le formazioni vegetali, saranno sviluppate all'interno della superficie perimetrale esterna agli impianti fotovoltaici posta in prossimità della linea di recinzione. La linea perimetrale, pur avvalorando la presenza di falciati punti ad ampiezza differenziata, è inquadrate come una fascia che circoscrive gli impianti caratterizzata da una larghezza media di circa 10 mt a partire dalla linea di recinzione.

Esemplari espiantati dalle zone esterne di prossimità dei siti nell'ambito delle Stepping zone e trapiantati nell'ambito delle fasce perimetrali nell'ambito delle aree dei siti.

(B2) FASCIA DI MITIGAZIONE PERIMETRALE COSTITUITA DA DUE FILE SFALSATE DI PIANTE ARBOREE DI OLIVO DA OLIO

Linea di Recinzione Perimetrale all'Impianto Fotovoltaico con fascia perimetrale di mt. 10

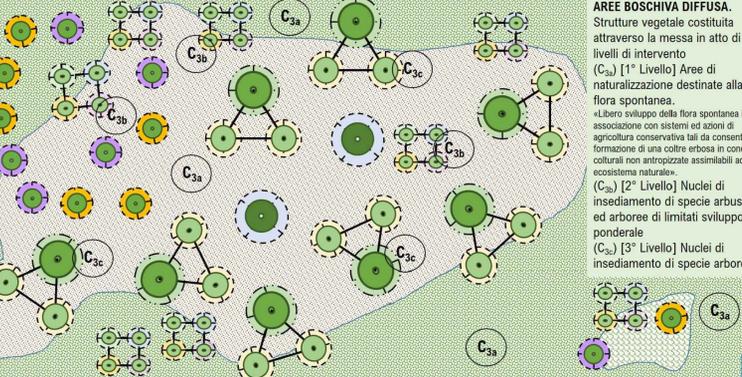


LEGENDA. Riferimenti e parametri dimensionali relativi ad una fascia perimetrale della larghezza di mt. 10
 A: Interfillo. Distanza delle piante tra le file: mt. 4,5
 B: File. Distanza delle piante sulle file: mt. 2,5
 C: Sfasamento delle file: mt. 5,0
 D: E: Distanza tra la recinzione e la linea di confine: mt. 10,0 (larghezza fascia perimetrale)
 F1: F2: F3: Distanza tra il secondo filare di piante e la linea di confine: mt. 3,0
 G: Sviluppo chioma
 L: Impianto irriguo
 M1: M2: Tubazione porta acqua. Condotta idrica di distribuzione
 MT: Punti di derivazione
 N: Sviluppo della chioma: mt. 2,5 - 3,5

AREA BOSCHIVA DIFFUSA REALIZZATA MEDIANTE LA MESSA IN ATTO DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA FORMAZIONE E/O L'INTRODUZIONE DI:

(C3) INTERVENTI DI COSTITUZIONE DELLE AREE BOSCHIVE DIFFUSE

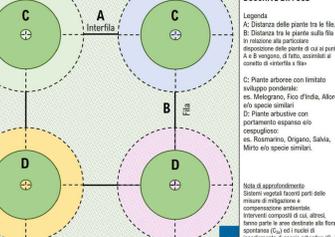
Rappresentazione dei livelli di intervento (C3a) Aree di naturalizzazione destinate alla flora spontanea; (C3b) Nuclei di insediamento di specie arbustive ed arboree di limitato sviluppo; (C3c) Nuclei di insediamento di specie arboree.



A - Aree di naturalizzazione destinate alla flora spontanea (1° Livello); Libero sviluppo della flora spontanea in associazione con sistemi ed azioni di agricoltura conservativa di "minimum tillage" e/o di "zero tillage" tali da consentire la formazione di una coltura erbosa in condizioni colturali non antropizzate assimilabili ad un ecosistema naturale.

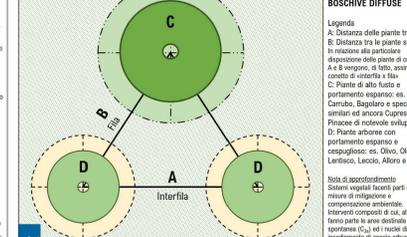
B - Nuclei di insediamento di specie arbustive ed arboree di limitato sviluppo ponderale
C - Nuclei di insediamento di specie arboree

(C3a) NUCLEI DI INSEDIAMENTO DI SPECIE ARBUSTIVE



INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI AREA BOSCHIVE DIFFUSE
 Legenda:
 A: Distanza delle piante tra le file.
 B: Distanza tra le piante sulla fila in relazione alla particolare disposizione delle piante di cui al paragrafo A e B, in funzione del tipo, dell'età e del numero di esemplari a file.
 C: Pianta arbustiva con portamento espansivo ed eretto; es. Melograno, Fico d'India, Alboreo ed altre specie simili.
 D: Pianta arbustiva con portamento espansivo ed eretto; es. Rosmarino, Origano, Salvia, Mirto ed altre specie simili.

(C3c) NUCLEI DI INSEDIAMENTO DI SPECIE ARBOREE

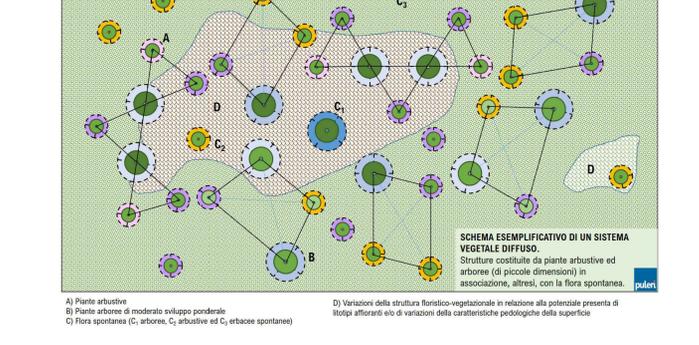


INTERVENTI PER LA FORMAZIONE DI AREA BOSCHIVE DIFFUSE
 Legenda:
 A: Distanza delle piante tra le file.
 B: Distanza tra le piante sulla fila in relazione alla particolare disposizione delle piante di cui al paragrafo A e B, in funzione del tipo, dell'età e del numero di esemplari a file.
 C: Pianta di alto fusto e portamento eretto; es. Carrubo, Bagliole e specie simili ed ancora Cupressacee e Pinacee di notevole sviluppo.
 D: Pianta arborea con portamento espansivo; es. Olivo, Ciliegio, Lentisco, Nocciuolo, Alboreo e similari.

AREE DI NATURALIZZAZIONE DESTINATE ALLA FLORA SPONTANEA ERBACEA

Saranno realizzate per mezzo della flora spontanea di tipo erbaceo potenzialmente esprimibile dal territorio di riferimento, attraverso la quale consentire la formazione di una copertura vegetale uniforme ed in soluzione di continuità sia con la fascia di mitigazione perimetrale che con le linee e le aree erbacee ed arbustive di prossimità. Intervento di grande valenza ecologica ed ambientale che, nel tempo, consentirà di conservare la fertilità agraria delle superfici e, al contempo, di ridurre i fenomeni di desertificazione.

(A3) AREE INTERNE DI NATURALIZZAZIONE DESTINATE ALLA FLORA SPONTANEA VEGETALE DIFFUSO.

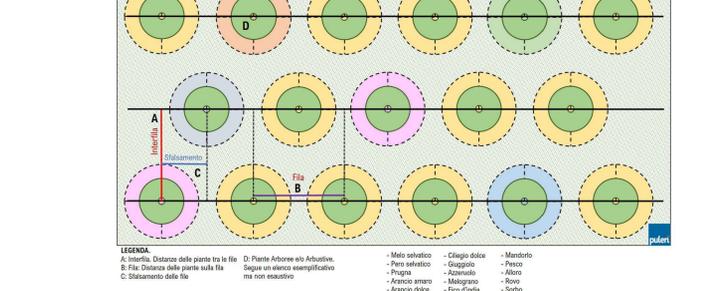


A) Pianta arbustiva
 B) Pianta arborea di moderato sviluppo ponderale
 C) Flora spontanea (C arborea, C arbustive ed C erbacee spontanee)
 D) Variazioni della struttura floristico-vegetazionale in relazione alla potenziale presenza di isotipi affini/vari di variazioni delle caratteristiche pedologiche della superficie

FRUTTETO MEDITERRANEO - AREA DI MITIGAZIONE SPECIALE

Rappresenta un intervento di mitigazione speciale. L'intervento in ragione di particolari esigenze può, altresì, rappresentare la messa in atto, "in uno" di interventi di compensazione ambientale a valere sulle componenti Ecosistemiche ed Agroecosistemiche presenti e rilevabili in seno al territorio di riferimento. Tecnicamente, consiste nella realizzazione di un investimento arboreo di tipo frutticolo mediante la messa a dimora di specie autoctone. Di fatto non produttivo, il frutteto, ha lo scopo di riprendere le tradizioni frutticole territoriali dei coltivi presenti in seno alle aree agricole, nelle aree di prossimità e nell'ambito dell'area vasta.

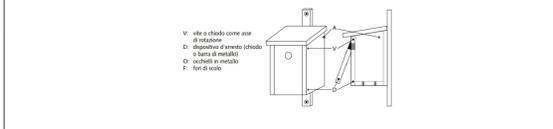
(C1) FRUTTETO MEDITERRANEO. Area di mitigazione speciale



LEGENDA.
 A: Interfillo. Distanza delle piante tra le file.
 B: File. Distanza delle piante sulla fila.
 C: Stacatura delle file.
 D: Pianta Arborea ed Arbustiva. Segue un elenco esemplificativo ma non esaustivo.
 - Melo selvatico
 - Pero selvatico
 - Prugna
 - Arancio amaro
 - Arancio dolce
 - Ciliegio dolce
 - Giugliolo
 - Alboreo
 - Alboreo
 - Rovere
 - Sorbo
 - Mandorlo
 - Fico
 - Alboreo
 - Alboreo
 - Alboreo

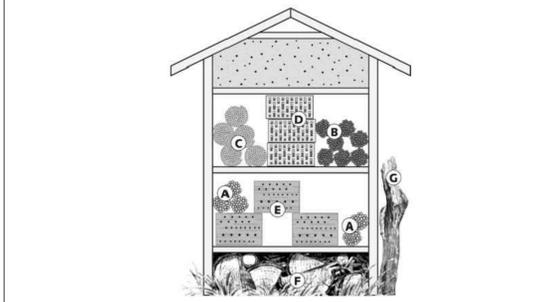
SITI DI NIDIFICAZIONE ARTIFICIALI DESTINATI ALL'AVIFAUNA

L'intervento, di fatto, riduce l'impronta ecologica delle interferenze correlate con la presenza dell'impianto, pur favorendo la tutela della biodiversità, in favore delle specie definibili come prede dall'azione degli rapaci nei fatti, agiscono da elemento equilibrante, in quanto consentono a questi ultimi di utilizzare tali strutture sia come luoghi per l'effettiva nidificazione che come tori di avvistamento nell'ambito delle loro attività di caccia.



BUG HOTEL

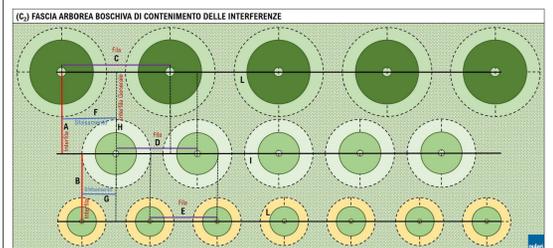
Strutture rifugio hanno lo scopo di favorire l'insediamento di alcuni gruppi di Apoidei, contribuendo a sostenere l'impollinazione entomofila e la costituzione di gruppi di insetti utili, su tali basi, sostiene positivamente la conservazione della biodiversità.



Si caratterizzano da un'unica struttura costituita da elementi di natura organica come: steli cavi (A) o con l'interno molle (B), cannette e canne di bambù (C), mattoncini cavi (D), legno perforato (E), legno marcio (F) e piante morte (G).

FASCIA ARBOREA BOSCHIVA DI CONTENIMENTO DELLE INTERFERENZE

Rappresenta un intervento di mitigazione speciale. Tecnicamente, consiste nella realizzazione di un investimento arboreo di tipo Forestale mediante la messa a dimora di specie autoctone arboree ed arbustive. Di fatto non produttivo, la fascia boschiva, ha lo scopo di riprendere gli aspetti di vegetazione (reale e potenziale) di tipo boschivo che caratterizzano l'area di riferimento. In correlazione con l'insieme degli interventi previsti rappresenta un elemento di discontinuità in grado di compensare e, per taluni aspetti, annullare l'insieme delle interferenze cagionate dalle strutture facenti parte dell'impianto fotovoltaico.



LEGENDA.
 A: Interfillo. Distanza delle piante tra le file: mt. 2,5
 B: File. Distanza delle piante sulla fila: mt. 2,5
 C: Stacatura delle piante sulla fila.
 D: Pianta di alto fusto, portamento eretto.
 E: Pianta di medio fusto, portamento eretto.
 F: Pianta di medio fusto, portamento espansivo.
 G: Pianta di medio fusto, portamento espansivo.
 H: Pianta di medio fusto, portamento espansivo.
 I: Pianta di medio fusto, portamento espansivo.
 J: Pianta di medio fusto, portamento espansivo.

RWE RENEWABLES ITALIA S.r.l.
 Via Duca, 25 - 93010 Serradifalco (CL)
 C.F. e P.I.: 02042980850

ATHENA ENERGIE S.r.l.
 Via Andrea Doria, 41/C - 00192 Roma
 C.F. e P.I.: 02463070968

Dott. Ing. STEFANO GASPAROTTO
 Via Terraglio, 31 - 31100 Treviso (TV)
 C.F. e P.I.: 05125620269

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DELLA POTENZA DI 62,079 MW DI PICCO E 55,00 MW DI IMMISSIONE, DENOMINATO "CALTANISSETTA 1", UBICATO NELLE CONTRADE "RAMILIA" E "DELIELLA" DEL COMUNE DI CALTANISSETTA E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN, DA REALIZZARSI NELLA CONTRADA "PERITO" DEL COMUNE DI SERRADIFALCO (CL)

PROGETTO DEFINITIVO CARTA DELL'UTILIZZO E GESTIONE DEL SOPRASUOLO, DELLA COERENZA DELLA FASCIA PERIMETRALE ARBOREA E DEGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE/FORMAZIONE DELLA FUNZIONALITA' ECOLOGICA DEGLI ECOSISTEMI ESISTENTI. LOTTO J

REV	28-02-2023	PRIMA EMISSIONE PER RICHIESTA AUT. E PROCEDURA VIA	SP/IGD	VERIFICA	AP/AM	EB
NOV	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	
SCALA	11/00	CODICE DOCUMENTO:	CODICE ELABORATO:			
FORMATO:	A0+	21-12/CL1	PD	RS06EPD0110A0	00	
		COMMESSA	FASE	TAVOLA	REV	

032.00

E' vietata la riproduzione del presente documento, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione di MPOWER s.r.l.